

GIORNALISTI: PROPOSTA OSSIGENO, REATO OSTACOLARE INFORMAZIONE

(ANSA) - BOLOGNA, **27 NOV** - Ostacolare l'informazione dovrebbe essere reato. La proposta e' venuta da Alberto Spampinato, direttore dell'osservatorio Fnsi-Ordine 'Ossigeno' durante il workshop 'A schiena dritta', in occasione della manifestazione Blogos-Politicamente Scorretto che si tiene fino a domenica a Casalecchio di Reno (Bologna).

"In Italia i giornalisti minacciati, vittime di danneggiamenti e ritorsioni personali sono tantissimi, come ha dimostrato Ossigeno - ha spiegato -. Il Rapporto 2009 ha contato nel triennio 2006-2008 46 episodi che coinvolgono circa 200 giornalisti, ed e' una stima per difetto. Ai giornalisti vittime di violenze fisiche si sommano quelli intimiditi con azioni giudiziarie abnormi che spesso si concretizzano in richieste di risarcimento in sede civile per cifre esorbitanti. Al momento, oltre ai casi arcinoti e paradigmatici delle citazioni miliardarie del premier Berlusconi contro 'La Repubblica' e 'l'Unita', ce ne sono pendenti svariate decine nei confronti di giornalisti spesso poco noti e per importi che superano le disponibilita' economiche personali e dei loro giornali. C'e' uno stillicidio di nuovi episodi di questo genere".

Secondo Spampinato, "non siamo quindi di fronte a un fenomeno che si manifesta episodicamente, ma a comportamenti diffusi e ricorrenti, che trovano terreno facile in una cultura e in un quadro giuridico che considera alla leggera i comportamenti messi in atto per ostacolare indebitamente la funzione di servizio pubblico che ogni giornalista assolve mentre e' impegnato a informare l'opinione pubblica. Lo sa ognuno di questi giornalisti presi di mira, che fa una enorme fatica per far valere il diritto di cronaca: deve dimostrare di essere titolare di tale diritto e di svolgere una funzione di pubblico interesse. Una situazione difficile, scomoda che ricorda l'assurda condizione in cui si trovavano le vittime di mafia fino al 1985, cioe' prima dell'inserimento nel Codice Penale dell'art. 416 bis, quello che ha riconosciuto la fattispecie del reato di associazione mafiosa. Fino ad allora, per avere giustizia, ognuna di quelle vittime doveva dimostrare l'esistenza della mafia. Allora, non sarebbe il caso di prevedere un reato specifico per queste violazioni? - ha proposto - E anche un'aggravante specifica per i reati contro la persona (intimidazioni, minacce, percosse, danneggiamenti) commessi per limitare l'esercizio della liberta' di espressione e di cronaca di un giornalista?".

Sempre a giudizio di Spampinato sarebbe necessario offrire un servizio di assistenza legale a questi giornalisti e porre un limite di legge e di procedura alle richieste di risarcimento danni nei confronti dei giornalisti e dei giornali per le notizie pubblicate.(ANSA).

CST

27-NOV-09 17:43